



Mesopotamia tappeti

Via Elio Donato 14 00136 Roma Tel 06 397.40.001

www.tappetilavaggiorestauro.it info@tappetilavaggiorestauro.it

Il tappeto “mamelucco” e “ottomano” d’Egitto

Gli scavi condotti ad Al-Fostat presso il Cairo diversi anni or sono produssero alcuni frammenti di tappeti databili in età molto varie, i più antichi tra l’VIII e il IX d.C.

In questi, la decorazione ad ornati geometrici e ad animali affrontati richiama l’ornamento bizantino e richiama per altro anche i tappeti larghi scomparti geometrici, ottagonali o piuttosto quadrati con gli angoli mozzi, che vediamo per esempio ritratti da Filippo Lippi in una Madonna del mezzo Trecento, dal bon accorso nel “Fidanzamento della Vergine” (1388), da Domenico di Bartolo nel “Matrimonio dei trovatelli” (1440 ca.).

L’importanza di questi frammenti come segni di questa tradizione locale alle spalle della splendida produzione che doveva fiorire in Egitto diversi secoli dopo, forse non è così grande come si è creduto: proprio le rispondenze stilistiche strette fra i frammenti di Al-Fostat e opere molto più tarde dell’arte Orientale del tappeto, di cui abbiamo indicato ora qualche esempio, creano un dubbio sulla qualità locale di quei manufatti antichissimi e anzi rendono inverosimile l’ipotesi che non si tratti di produzione cairota né in genere egizia.

Essi sono però una prova della tradizione illustre su cui si stabilì più tardi un’arte raffinata, tale da dare all’Egitto una posizione importante nella storia del tappeto di età “classica”.

Con questa espressione non intendiamo la classicità per eccellenza, quella greco-romana preeprotoellenistica, ma l’epoca classica del tappeto, situabile tra la fine del XV e la fine XVII sec.

Questa definizione per quanto convenzionale, è importante e vi ritorneremo più innanzi per precisarla. Nel 1252 l’Egitto era venuto in potere della dinastia mamelucca, della quale già sappiamo che sarebbe



Mesopotamia tappeti

Via Elio Donato 14 00136 Roma Tel 06 397.40.001

www.tappetilavaggiorestauro.it info@tappetilavaggiorestauro.it

stata spodestata al quanto più di 2 secoli in mezzo dopo dalla conquista ottomana. Se esisteva, all'ascesa mamelucchi, un'arte del tappeto in Egitto ed, in quale momento essa venne sotto il patrocinio della corte, non si sa ne forse si potrà mai appurare.

I primi esemplari o almeno i primi della produzione "mamelucca", press'a poco databili con tutto l'aspetto della produzione aulica, che sopravvivono sono degli ultimi decenni della dinastia.

La qualità estremamente raffinata di questi tappeti (ci riferiamo, più che all'indubbia perfezione tecnica e alla qualità splendida della lana che vi si alterna con la seta, al loro disegno troppo complesso, e d'una complessità troppo bene dominata dal gusto, per non rifarsi a lungi precedenti) ci obbliga certo ad inferire, alle loro spalle, una tradizione artistica prolungata.